



Comune di
Baldissero Canavese

Ill.mo Sig. **Presidente Della Repubblica**
Prof. Sergio Mattarella
c/o Palazzo del Quirinale - ROMA

e, p.c

Sig. Presidente Del Senato Della Repubblica
Sen. Dott. Pietro Grasso
c/o Senato della Repubblica
Palazzo Madama - Roma

Sig.ra Presidente della Camera dei Deputati
On. Dott.ssa Laura Boldrini
c/o Camera dei Deputati
Palazzo di Montecitorio - Roma

Sig. Presidente Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi
c/o Palazzo Chigi - Roma

Sig. Presidente ANPCI
Associazione Nazionale Comuni Italiani
Dott. Piero Fassino

Sig. Coordinatore Nazione ANCI Consulta
Piccoli Comuni
Sig. Massimo Castelli

Illustrissimo Presidente,

sono un semplice artigiano che, per amore del suo paese, si ritrova a fare il Sindaco di Baldissero Canavese, un comune di 550 abitanti in provincia di Torino.

Le scrivo perché ho letto la lettera inviataLe dal mio collega del comune di Bioglio.

Sono pienamente d'accordo con quanto esposto con garbo, ma anche con fermezza e ritengo che tutto quanto sia esattamente la descrizione di ciò che accade negli Enti Locali di piccole dimensioni.

Ormai i Sindaci ed i loro funzionari non sono più coloro i quali devono dare servizi ai cittadini, ma passano la maggior parte del tempo a fare gli "esattori", pena la loro sopravvivenza. Io penso che lo Stato dovrebbe essere una "grande famiglia" che cura il beni di tutti i suoi componenti. In una buona e seria famiglia i genitori, in momenti di crisi, danno il buon esempio facendo i sacrifici maggiori, rinunciando alle spese superflue e chiedendo, giustamente, anche ai figli un contributo, una rinuncia, ma in proporzione alle loro possibilità.

Nel nostro sistema succede esattamente l'opposto: i sacrifici più grandi li fanno i più deboli e i componenti più altolocati cercano solo più entrate per non farsi mancare nulla. A parer mio, una buona famiglia e un buon Governo non può funzionare in questo modo. A tutti i livelli bisogna dare il buon esempio e questo non mi pare sia in atto in questo Paese, perché un operaio ha diritto alla pensione dopo 42 anni di duro lavoro, mentre ad un deputato ne bastano molti meno, anche se non viene chiamata "pensione" ma "vitalizio", dal lato pratico la sostanza è la stessa.

Nel mio paese c'è una piccola area industriale che ci permetteva alcuni investimenti: attualmente l'introito più grande – l'I.M.U. – viene incassata dallo Stato, ma la manutenzione, quando sarà necessaria a CHI competerà, CHI asfalterà le strade, CHI si farà carico della fognatura, CHI dell'illuminazione?

Nei piccoli Comuni la maggior parte degli Amministratori sono "volontari" che con il loro impegno riescono ancora a sostenere questa situazione, ma continuando in questo modo, non sarà ancora per molto: forse, questo, è il metodo scelto per "ELIMINARLI".

Mi rivolgo a Lei, signor Presidente, per chiederLe se ritiene giusto ed opportuno tutelare questo patrimonio di "volontari" che con il loro impegno e a "costo zero", riescono ancora a fare il bene del loro paese e dell'Italia.



Il Sindaco
(Luigi Ferrero Vercelli)